Anno XII. N. 278 — Udine, Lunedì 9 dicembre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

All'on. Cavalletto, Alessandro Manzoni

A proposito della *Religione nazionale* vagheggiata dall'onorevole Cavalletto nella discussione della legge sulle Opere pie, in opposizione alla *Cattolica* proclamata dal Vaticano, dedichiamo al deputato veneto le seguenti parole di Alessandro Manzoni, le quali se gli parranno un po' forti, non vorrà, speriamo, incolparne noi che ne siamo relatori fedeli e neppure il poeta venerando che le scrisse senza pensare, certo, che un giorno si sarebbero tanto bene appropriate ad un rappresentante della nazione.

Le due parole (*) *Religione nazionale*, parole pronunziate da alcuni con riverenza, con ammirazione, *con invidia*, esprimono l'ultimo grado di stravaganza e di abiezione a cui possa giungere la ragione umana.

Religione è credenza.

La credenza è bella, ragionevole, in quanto si presta alla verità;

Può esser colpevole, è certamente deplorabile, miserabile, quando si presta all'errore, credendolo verità;

E non so che mi dire se si presta a cosa alla quale, col solo nominarla, si nega il carattere di verità.

E' carattere, è necessità, essenza della verità, che sia verità per tutti.

Ora, chi, in punto di religione, crede la verità, e crede, per conseguenza, che tutti dovrebbero creder come lui, fa il migliore, il più felice, anzi l'unico buono e felice uso della ragione.

Chi, in punto di religione, crede l'errore, è appunto perchè lo crede verità, crede che tutti dovrebbero creder come lui, s'inganna nel fatto speciale, e resta nel senso comune, nella condizione più indispensabile della ragione per ciò che riguarda l'idea della verità in genere;

Chi poi dice *Religione nazionale*, dice *verità per alcuni*, o, se gli paresse meglio, *credenza a ciò che non è verità*. Può la ragione andar più in là o più in giù? O, per dir meglio, va ella dove mostrano quelle parole? Chi le proferisce per approvarle, si rende egli conto di quel che vengono ad importare? Sente il loro doppio ed equivoco significato? Sceglie fra le due idee? Le riceve entrambe? No certissimamente; un inganno volontario di questa forza non è possibile.

Chi dice *Religione nazionale* fa come in tante altre cose fa chi, volendo e non volendo un'idea, l'afferma nel termine consacrato ad esprimerla, e la nega, con un epiteto indicante una qualità incompatibile coll'idea stessa.

L'on. Cavalletto può esser contento di questo battesimo.

(*) A. Manzoni, Opere inedite o rare pubblicate da R. Bonghi, Milano 1885, volume II, pag. 468 69.

L'onor. Cavalletto, volendo dimostrare alla Camera l'intolleranza del Vaticano, ha detto che " il P. Tosti fu rinviato dall'ufficio che occupa presso il Vaticano perchè osò predicare la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato. „

L'on. Cavalletto è vecchio e la memoria gli fa difetto. Il P. Tosti era ed è Vice Archivista della S. Sede e nessuno ha mai pensato a rimuoverlo dal suo ufficio; e l'on. Cavalletto potrà accertarsene consultando l'Annuario pontificio del 1889, p. 594.

Che se la memoria non inganna noi, come ha ingannato l'onor. Cavalletto, ci sembra che il Governo italiano abbia invece licenziato il P. Tosti dalla carica che aveva di membro della Commissione per la conservazione dei monumenti.

Che l'onor. Cavalletto abbia scambiato l'intolleranza del Vaticano con l'intolleranza del governo?

LA POLITICA DEL « GANASCINO »

Meritano di essere riportate queste poche linee della *Lombardia*:

« Sugli incidenti vivacissimi sollevati dall'on. Imbriani nelle sedute della Camera di ieri e di ieri l'altro, e sulle risposte imperialmente dure date all'on. Imbriani dall'on. Crispi, noi volevamo fare un articolo vivace e sincero.

Ma ne abbiamo perduta la voglia quando abbiamo letto nei nostri telegrammi, che l'on. Crispi e l'on. Imbriani si sono riconciliati, e che anzi l'on. presidente del Consiglio fece all'on. Imbriani anche un amichevole *ganascino*.

Dopo di che, un articolo sul contrasto sorto fra i due sarebbe stato superfluo.

Ed è in realtà la politica del *ganascino* — della *mezz'oncia* come diciamo qui a Milano — quella che trionfa.

« Cesare parla e la Camera obbedisce », — disse ieri l'altro l'on. Imbriani.

E' meglio dire — ed ogni seduta che si succede lo viene a dimostrare — che l'on. Crispi tratta a *ganascini* la Camera, e che questa si liquefà dalla gioia.

Che costrutto ci sarebbe a guastare tanta felicità con degli articoli critici, di noialtri, giornalisti incontentabili?...

Ci si governa a *ganascini* — a *mezz'oncie* — che si vuole di più e di meglio?!... »

Come si vota a Montecitorio

Più d'un giornale liberale ha pubblicato che l'art. 11 sulla riforma delle Opere Pie è *stato approvato a grande maggioranza*.

Sapete voi in che consiste questa grande maggioranza? Ecco qua. I deputati presenti erano una sessantina; votarono contro quattordici, o quindici deputati: sei o sette non votarono affatto: fra ministri, segretari generali, membri della Commissione ed ufficio di Presidenza saranno stati altri venti.

Tirate le somme e guardate a quanto ascende *la grande maggioranza*.

E così passano le leggi!

LE LEGGI IN ITALIA

Il *Fanfulla*, a proposito della discussione ed approvazione a tamburo battente di una *riforma importantissima* qual'è quella delle Opere Pie, osserva giustamente:

« ... Il metodo perchè una legge in Italia non trovi opposizione, è ormai noto e di sicura applicazione. Si piglia un progetto qualunque e si battezza col nome di liberale. Questo battesimo, come quello di Achille nelle acque dello Stige, concede il dono dell'invulnerabilità. Una volta definito liberale un progetto qualunque non si discute più; chi ha l'audacia di fare qualche osservazione è immediatamente dichiarato un nemico della patria e politicamente scomunicato. »

Ed è veramente così! Intanto le leggi si moltiplicano le une peggiori delle altre, e gli italiani sono chiamati ad osservarle. Evviva dunque la libertà, evviva il liberalismo!

A SCELTA

Fu già detto come sia stata una mistificazione quel tentativo di colonizzazione interna che il Governo volle fare in Sardegna a spese di quella ventina di famiglie del Veneto, che andarono là a star peggio che all'inferno. Si è detto anche, dei mezzi indegni usati dalle Autorità per tenere sui luoghi a guisa di schiavi quei poveri diavoli, obbligandoli anche, per ordine del Governo, a mendicare qualche tempo per forzarli così a tornare ai lavori della terra, che non rende o è data loro a condizioni inique. Malgrado ciò, ecco qui con quale faccia tosta scrive un foglietto pagato dal Governo che si stampa a Roma:

" Siamo informati che, per agevolare l'attuazione del progetto di colonizzazione all'interno, *che ha dato già così notevoli risultati*, si sono iniziate trattative fra il Governo e le Amministrazioni ferroviarie, allo scopo di ottenere il viaggio gratuito di coloni e delle loro famiglie, nonchè degli attrezzi ed arnesi rurali. Se, come speriamo, le amministrazioni ferroviarie aderiranno alle premure governative, siamo certi che il recente esperimento delle nove famiglie coloniche trasferitesi dal Veneto alla provincia di Sassari sarà seguito da altri numerosi trasferimenti, e così la corrente d'emigrazione, diretta finora in America, sarà opportunamente deviata a vantaggio dell'agricoltura nazionale. „

Ciò vuol dire che gli Italiani non hanno che da scegliere il luogo dove preferiscono morire di miseria: o nel Veneto, o nel Brasile, o in Sardegna!

Scuole e stampa cattolica agli Stati Uniti

Fra gli argomenti trattati nel Congresso di Baltimora sono le scuole ed i giornali cattolici. Delle prime si occupò il sig. Kellx, che domandò l'insegnamento religioso; gli altri, il sig. Harrity. Il primo ricordò gli sforzi a tal fine della Chiesa, la quale « cominciò il suo sistema di edu-

---

36 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

I beni di nostra cugina sembravano stragrandi a Saint-Pol, ma a Parigi le nostre rendite a pena a pena ci bastano. Nota, Maria, che l'eredità consiste in terre, che il contratto, prudentemente stretto dal notaio Mesnil, m'impedisce di venderle o di mutarle in valori che renderebbero il doppio. La nostra rendita non è certo proporzionata al capitale. Non puoi credere quanto mi dispiaccia di dover farti osservare questa cose.

— Ma quest'opera buona costerebbe tanto poco...

— Lo credi tu, perchè non hai molta pratica di cifre e di conti. Ma io ci scommetto che l'adattamento solo della casa richiederebbe un otto o dieci *mila franchi*.

— Ed è poi una somma tanto grossa?

— Grossissima per noi. Io non volli dirtelo, ma ho perduto qualche scommessa alle *corse di Caen*, e poi sai che ho fatto venire recentemente dall'Inghilterra un cavallo che m'è costato parecchio.

— Questi sono gusti tuoi, Paolo, e io non te ne muovo rimprovero: permetti tuttavia un po' che accontenti anche i miei.

— Ma dimmi che piacere vuoi trovarci a raccogliere una schiera di marmocchi pieni di irrequietezza e di insolenza? Non avrai presto un figlio tuo?

— E appunto per lui e in memoria di Ruggero *voglio far questo*, sospirò ella con accento commosso.

— Anch'io, Maria, penso al nostro erede futuro, e non voglio caricare i suoi beni di opere gravose. Non voglio prendere impegni, e ti supplico di rinunciare a questa idea.

Maria non rispose. Troppe cose si affollavano sulle sue labbra, ed ella temeva di lasciarsi sfuggire la parola irreparabile, la freccia crudele, che non avrebbe potuto ritirare mai più. Paventava di ricordar a quest'uomo che il denaro, da lui gettato in vane scommesse, in cavalli e in cani, era cosa sua; che ella lo avea tratto da una vita miserabile, e gli avea donato tutto. Fece uno sforzo poderoso a sè stessa, e si tacque.

— Sei convinta? soggiunse egli. Fa pur elemosine quante ne vuoi, ma non imposti opere, il cui peso si farebbe sentire appresso; non sarebbe questo provvedimento di saggia amministrazione.

Paolo andossene, soddisfatto della sua prudenza. Maria misurò due e tre volte a lenti passi la propria camera; ella si sentiva il cuore terribilmente oppresso. Alzando gli occhi, li fissò nel ritratto di sua suocera, che un raggio di sole faceva spiccare in modo strano. La rivale di Clementina Porthoys avea dovuto essere bella e gentile, *ma, allorchè posò presso il pittore, le sue* grazie non erano più che un ricordo; un velo di melanconia la avvolgeva; il suo volto, avvezzo alla tristezza, non aveva potuto atteggiarsi a quel sorriso convenzionale, che i ritratti richiedono; il disinganno sembrava impresso in tutti i suoi lineamenti. Maria, fermandosi sotto il ritratto di quella sua parente, da lei non conosciuta, non potè trattenersi dal dire:

— Neppur tu fosti felice.

Ella non toccò più a Paolo di questo argomento, perchè non avrebbe potuto esser certa di parlargli con calma, e, mentre suo marito era tutto inteso ai suoi cavalli ed ai suoi cani, occupossi con maggiore affetto dei bambini, i più da compiangersi tra gli abbandonati, e che la memoria di Ruggero le rendeva così cari. Ella trovò una onesta vedova, che per un modico compenso diè ricetto in casa sua a sei fanciulletti. Il giorno in cui Maria potè vedere ospitati quei sei piccini, in cui potè vestirli coi piccoli abiti, lavoro delle sue mani, s'ebbe la prima gioia dopo la morte di Ruggero; presentò a Dio l'offerta della sua povertà, *poichè all'era da vero povera in mezzo alle* sue ricchezze, l'offerta della sua solitudine, poichè si sentiva affatto sola quantunque avesse un marito ed un suocero, l'offerta del suo dolore e delle sua speranza materna, poichè piangeva il suo primogenito, ma aspettava il nuovo angioletto che il cielo le avrebbe mandato.

XVIII

Antonietta.

Come è bella la notte sui pendii deliziosi bagnati dalla Murg e a' piedi dei quali Baden, la ninfa germanica, è adagiata. Migliaia di ruscelli nati dalle nevi invernali scendono dai sassi e si precipitano verso la valle: in mezzo alle ombre un raggio di luna giunge fino a quelle acque fremente, tra lo spesso fogliame splendono i fuochi vividi di una ferriera. Le ondate d'aria arrecano silvestri profumi; nel silenzio profondo s'odono deboli garriti di uccelli rannicchiati nei loro nidi.

(*Continua*).

cazione in mezzo alla povertà, e questo sistema, malgrado molti ostacoli, si ampliò colla nazione. I cittadini cattolici compirono un doppio dovere; essi pagarono le imposte per il mantenimento delle scuole dello Stato e parimenti colla loro povertà fabbricano le scuole parrocchiali. »

L'oratore calcolò a 750 mila il numero di fanciulli che frequentano le scuole dello Stato. Dei negri parlò così: « Noi dobbiamo, come atto di riparazione, aiutare questo popolo a sortire dalle tenebre in cui si trova piombato senza esserne responsabile. » Ed avendo citato il cardinale Gibbons come uno dei primi pensatori d'America, le sue parole furono accolte con applausi. Belle cose disse pure il sig. Harrity sulla stampa cattolica. « La stampa cattolica dev'essere il contro-veleno della letteratura cattiva. I giornali cattolici non sono i depositari della dottrina. Essi debbono diffondere la dottrina loro insegnata dall'autorità legittima della Chiesa. La sottomissione all'autorità ecclesiastica è essenziale ad un giornalista cattolico. Gli scittori debbono aver un sentimento di carità fraterna. Bisognerebbe aver corrispondenze più particolari dall'estero. E' a desiderarsi la fondazione di agenzie per la stampa cattolica. Bisogna stabilire giornali cattolici quotidiani. »

D. Pedro D'Alcantara e il Cardinale Pie

Il povero Imperatore del Brasile ha raccolto l'amaro frutto dello sua debolezza, e della simpatia accademica verso la Repubblica.

Abdicando alla libertà dei Sovrani cattolici, non solo di nome, ma di fatto si era reso schiavo del Liberalismo.

Il Card. Pie, Vescovo di Poitiers, scrivendo il 13 ottobre 1875 a Mons. Antonio De Macedo Costa, *Vescovo* di Belem De Para, imprigionato per ordine del Governo. osservava:

" Checchè possano i vostri perfidi avversari, la religiosa ammirazione e la fraterna simpatia dell'Episcopato del mondo intiero è vostra. Grazie a Dio, noi formiamo un corpo unito e compatto, e quanto soffre uno dei suoi membri, lo soffrono con lui tutti gli altri. " Noi compiangiamo i vostri " persecutori, fra cui molti certamente " oprarono loro malgrado. Non sono essi " stessi schiavi di quel Liberalismo auto- " crate, che impone le sue volontà ai Capi " degli Stati, nello stesso momento in cui " questi fanno incarcerare i Vescovi? Dio " darà ad ognuno secondo la sua partecipazione al male. " Ma per voi e per il vostro degno *concaptivus in Christo* il venerando Vescovo di Pernambuco, in questo mondo e nell'altro le palme gloriose del coraggio, della fede e della pazienza, da ultimo le ricompense dovute all'amore della verità e della giustizia, spinto fino al disprezzo della vita presente. "

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 7. — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2,40.

Diligenti interroga il ministro d'agricoltura e commercio sul ritardo frapposto alla pubblicazione dell'inchiesta sugli istituti d'emissione.

Miceli dichiara che la relazione sarà pubblicata in tempo perchè se ne possa tener conto nella discussione del progetto relativo al riordinamento degli istituti d'emissione.

Vollaro chiede che la proposta di legge di sua iniziativa relativa alla sistemazione dei torrenti, sia ripresa allo stato in cui era presso la giunta nella sessione passata.

Finali prega Vollaro a non voler insistere nella proposta, intende il governo di presentare fra breve un progetto. Vollaro ritira la proposta.

Opere pie

Riprendersi la discussione del progetto di riforma delle opere pie rimasta sospesa all'art. 46 bis.

Lucchini relatore opponesi alla proposta di Cambray-Digny per la difficoltà di fare distinzioni fra istituzione e associazione; soggiunge che sfuggirebbero alle disposizioni della legge stessa quelle istituzioni che più delle altre hanno bisogno di severa vigilanza. Accenna per dimostrare quest'affermazione ai risultati di una inchiesta per l'anno 1887 sulle confraternite, che approvata la proposta Cambray-Digny sfuggirebbo alla legge. E questi risultati sono i seguenti: Confraternite 11707 con entrate di lire 9,899,896; spese di beneficenza 3,274,053, spese di culto 4,155,873! L'oratore adduce molte altre considerazioni contro la proposta Cambray, però non la respinge assolutamente ma prega che la Camera deliberi il rinvio della proposta stessa alla commissione.

Cambray-Digny accetta il rinvio e la Camera lo approva.

Incidente

Mentre si faceva questa discussione Pianciani fu veduto abbandonarsi inerte addosso il suo vicino on. Boneschi.

Questi assieme agli on. Fortis e Solimbergo sorreggono Pianciani e lo portano fuori dell'aula.

L'incidente produce dell'emozione nell'aula e si sospende la seduta. Anche il presidente Biancheri, con i segretari e parecchi deputati accorrono presso l'onor. Pianciani. Fortunatamente si trattava d'un semplice svenimento e l'onor. Pianciani potè rimettersi dopo aver preso un cordiale.

Dopo breve interruzione la seduta fu ripresa.

Concentramento coatto

Chimirri propone che agli art. 47, 48, 49, 50, 51 che riguardano il concentramento coatto delle opere pie nelle congregazioni di carità siano sostituiti i due seguenti:

Art. 47. Possono essere concentrate nella congregazione di carità, *a)* le istituzioni di beneficenza delle quali sia venuto a mancare l'amministrazione e quelle per le quali non si possa costituire un'amministrazione per difetto di disposizioni negli statuti; *b)* le istituzioni di beneficenza la cui rendita netta non supera le 5 mila lire; *c)* le istituzioni elemosiniere escluse quelle che per la loro importanza o per la specialità delle condizioni o del fine richiedono un'amministrazione separata.

Art. 48. Le istituzioni di beneficenza possono quando sia riputato conveniente, essere riunite per gruppi in una o più amministrazioni secondo la loro affinità.

Placido associasi completamente alle considerazioni e proposte di Chimirri.

Cambray Digny non ritiene conveniente il concentramento coatto e propone e svolge delle modificazioni agli articoli della commissione nel senso di rendere tale concentramento *limitato* e facoltativo.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Per i danneggiati dalle inondazioni

Il presidente comunica una interrogazione di Bonghi al ministro dell'interno per sapere se egli voglia e possa mandare altri *sussidi ai poveri dei comuni della* provincia di Treviso più danneggiati dalle ultime inondazioni.

Bonghi non è presente.

Crispi dice che se fosse presente Bonghi gli risponderebbe che anche ieri spedì nuovi sussidi ai danneggiati delle provincie di Treviso.

ITALIA

Livorno — *Associazione di truffatori.* — La Questura eseguì sette arresti di individui implicati in una associazione di truffattori a danno di operai emigranti all'estero. Molte truffe furono compiute in città marittime, specialmente a Genova e Bastia. Gli arrestati sono nativi della campagna pisana e lucchese e tendevano specialmente insidie agli agricoltori che stavano per emigrare all'estero, abusando della loro buona fede ed estorcendo ad essi del denaro.

Padova — *Le decime nel Veneto.* — L'undici luglio si tenne in Padova una assemblea degli interessati nelle Decime nel Veneto; i delegati del Consorzio dei Comizii Agrari delle Provincie, in seguito alla deliberazione della assemblea nominarono una Commissione per le provincie Venete.

Il giorno 6 corrente nei locali del Comizio agrario si riunirono questi rappresentanti.

Dopo lunga discussione venne approvata una petizione al Parlamento di cui ecco i punti principali: *che* ogni ufficio pubblico, privato sia obbligato a produrre verso richiesta i documenti relativi alle Decime — *che* per la qualifica di decime dominicali sia necessaria la produzione di documenti — *che* sia esteso alle decime il decreto italico 27 luglio 1811 relativo alla trattenuta del quinto sui livelli — *che* per le decime pagate ad ecclesiastici spetti al decimale solo di chiedere la commutazione — *che* le commutazioni con ecclesiastici sieno sempre intese personali, salvo il caso di provata dominicalità delle decime — *che* le denuncie per tassa di manomorta e di ricchezza mobile valgano a determinare il tasso di commutazione e così pure si abbia da tener conto dei contratti di acquisto e di affitto anche parziale delle decime. — *quai* detrazioni si debbano fare nei casi di perizia tenendo conto dei prezzi al momento della raccolta — *che* fatta la commutazione il tasso d'affranco sia quindici annualità anzichè venti.

E sopratutto si mantenne la deliberazione di opporsi alla *proroga* del termine concesso dalla legge 14 luglio 1887.

ESTERO

Francia — *Ventisette pirati giustiziati.* — A Bac-Ninh (Tonchino) nel mese di ottobre furono giustiziati 27 pirati, tra i quali il capo pirata Nguyer-Van-Sinh e uno dei suoi secondi.

I francesi in questi mesi hanno catturato nel Tonchino oltre duecento banditi di mare.

Svizzera — *Un processo colossale.* — Telegrafano da Ginevra:

La città di Ginevra è chiamata in giudizio, quale erede del duca Carlo Brunswich, dal re di Sassonia e dal duca di Bumberland, i quali domandano si dichiari nullo il testamento perchè il duca Carlo era incapace a testare e perchè la città di Ginevra non ha adempiuto alle disposizioni testamentarie.

Sono in causa 30 milioni di franchi.

Il re di Sassonia e il duca di Cumberland hanno per avvocato Waldeck Rosseau, ex ministro francese, e pare che abbiano intentato questa causa temendo di perdere il processo intentato loro dai sei figli della contessa di Civry, figlia naturale del duca Carlo, la sentenza del quale processo si pronunzierà il 23 corrente.

Cose di Casa e Varietà

La festa dell'Immacolata a S. Giorgio M. in Udine

Ieri ebbero fine le feste nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio M. ad onore della Vergine Immacolata. Come ogni anno i fedeli accorsero numerosissimi nella novena ad ascoltare la parola di Dio dispensata dal valente oratore D. Giuseppe Banterle sacerdote Veronese, il quale trattò argomenti ben addatti ai nostri tempi e li svolse con ampia dottrina e convincenti ragioni; seppe le cose difficili render piane. Ieri giorno consecrato all'Immacolata Madre di Dio da tutte le parti della città avanti giorno accorrevano i fedeli ad onorar Maria e fino a sera inoltrata il tempio fu affolato. Le Comunioni furono numerose, più che ottocento, senza dire che nella novena superarono il migliaio. Nel pomeriggio il tempio era troppo angusto per contenere le migliaia di divoti accorsi a udir le lodi di Maria.

La musica con buona intelligenza fu scelta e diretta dai maestri Del Piero e Tosolini, tanto nella novena che nel dì della festa. Una parola di lode ai bravi maestri che tanto si adoperarono non badando a fatiche per la brillante riuscita. Un bravo ai cantori che corrisposero alle solerti cure dei maestri. L'orchestra come sempre fu superiore ad ogni elogio. Ci congratuliamo coi divoti udinesi che con tanta premura accorsero ad onorare Maria; finchè la devozione a Maria è sentita dal cristiano, abbiamo grande speranza che la religione di Gesù fiorirà fra noi. K.

Terremoto

Ieri mattina alle 5 circa fu sentita nella nostra città una scossa di terremoto. Fu leggierà. — Vedi notizie ultime.

Arresti

Le guardie di P. S. arrestarono ieri Pagnutti G. contadino da Nogaredo di Prato, per oltraggi agli agenti suddetti e per asportazione di arma vietata.

Furto

A Grimacco certo Clodig. G. mugnaio, rubò a danno del proprio domestico la somma di L. 30, riposta in un fazzoletto. Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Altre furto

Nell'ufficio postale di Cordovado, momentaneamente incustodito, venne rubata la somma di L. 403,91 che trovavasi rinchiusa in un cassetto. Venne arrestata come sospetta autrice del furto la domestica del titolare postale certa Pagura Angela.

Morto in causa di ubbriacchezza

Verso le 11 pom. del 3 corr. in Pordenone il campanaro Del Col S. mentre ritornava alla propria abitazione, per lo stato di eccessiva ubbriacchezza in cui trovavasi, cadde nella pubblica via riportando grave ferita in seguito alla quale dopo ore cessava di vivere.

L'emigrazione nel 1889

Dalla statistica pubblicata dal Ministero d'Agricoltura risulta che dal 1 gennaio 1889 al 1 scorso ottobre emigrarono dal Regno 162,221 individui, con una diminuzione di 31,925 sul corrispondente del 1888.

Dal Piemonte emigrarono 23,112 persone con un aumento di 5234 sul 1888. Dalla provincia d'Alessandria emigrarono 2968 persone, dalla provincia di Cuneo 7950, dalla provincia di Novara 4172, dalla provincia di Torino 7022.

Dalla Liguria emigrarono 3710 con una diminuzione di 566, dalla Lombardia 17,611 con aumento di 442, dal Veneto 64,317 con una diminuzione di 24,007, dall'Emilia 6230 con un aumento di 335, dalla Toscana 3692 con una diminuzione di 2868, dalle Marche 1911 con un aumento di 270, degli Abruzzi 5991 con una diminuzio di 3519, dalla Compagnia 10599 una diminuzione di 3016, dalle Puglie 1931 con aumento di 249, dalla Basicata 5455 con una diminuzione di 1930, dalle Calabrie 9638 con una diminuzione di 2158, dalla Sicilia 8824 con aumento di 4051, della Sardegna 81 con un aumento di 13.

L'esercizio delle farmacie

Scrivono da Torino in data 5:

Questo Tribunale civile sentenziò ieri nella causa promossa dal signor Mercandino nella doppia qualità di farmacista *piazzato* e di presidente della società farmaceutica.

La sentenza riconosce al Mercandino l'interesse e la veste a stare in giudizio, ma non risolve ancora la questione se la libertà d'esercizio delle farmacie sia applicabile subito, ovvero fra cinque anni.

Tramways elettrici

Una corrispondenza da Boston al *Times* annunzia che da circa un mese si stabilirono in quella città parecchie linee di *tramways* che camminano per mezzo della elettricità. La riuscita è perfetta, ed è bello il vedere i carrozzoni procedere benissimo senza cavalli e senza fumo; si girano e si fermano con tutta facilità.

Oltre delle due solite rotaie ve n'è un'altra in mezzo che ha una scanalatura, che comunica con le carrozze mediante una piccola lastra di ferro attaccato sotto il piano e s'affonda nell'anzidetta scanalatura.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti da deboli a freschi del I quadrante giranti a levante — cielo nuvoloso con qualche nevicata a nord — qualche pioggia altrove — brinate e qualche gelata Italia superiore — temperatura tende aumentare.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

La Gastralgia

Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O periodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore; scemano le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomiturazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco (da qui il nome di Pirosi); riflessi nervosi alla testa che s'inietta e perfrigerazioni all'estremità; e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono si resta abbattuti, scoraggiati e senza appetito. Questa forma che può variare in mille modi e per guarire la quale i medici si disperano specialmente se muove da causa morale, questa forma morbosa è vinta dall'uso dell'Acqua ferruginosa ricostituente del dottor Giovanni Mazzolini di Roma. E' cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore; tutto si deve al facile assorbimento per cui il ferro viene trasportato nel sangue. Costa L. 1,50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farma-

cia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Martedì 10 dicembre — La Santa Casa di Loreto.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 1 al 7 dicembre 1889

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	15
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale N. 27.

Morti a domicilio

Antonio Fasser fu Giacomo d'anni 69, fabbro-meccanico — Antonia Giacomini di Virginio d'anni 1 e mesi 3 — Rinaldo Silvestri di Pio d'anni 3 — Pietro Coccolo fu Giovanni d'anni 61, fornaio — Adele Cumaro di Giacomo d'anni 1 — Giuseppe Polacco fu Francesco d'anni 49 merciaio — Oreste Braidotti di Fiuseppe d'anni 3 — Rosa Seusi di Giovanni di giorni 7 — Giovanni Battista Rizzi fu Valentino d'anni 61 muratore — Fioravante Stringhetti di Gio. Battista di mesi 8.

Morti nell'ospitale civile

Agostino Saccavino di Angelo d'anni 14 contadino — Maria Roseo-Corti fu Domenico d'anni 73 contadina — Luigi Doveri d'anni 2 — Antonia Carlutti di Luigi di giorni 13 — Giacomo Marsilli fu Giacomo d'anni 51, tessitore — Silvia Alpi di mesi 1.

Totale n. 16.

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Nicola Indri inserviente postale con Rosa Foi casalinga — Giov. Battista Treu sellaio con Ida Luigia Depoli cameriera — Giuseppe Toffolutti operaio di ferriera con Maria Driussi operaia.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Giuseppe Comini falegname con Lucia Zorzi serva — Antonio Chiozza detto Lambrauzi macchinista ferroviario con Giulia Valle fiammiferaia.

BIBLIOGRAFIA

Mexico and her resources di Archibald J. Dunn, socio della società reale di statistica, della società reale di storia ecc. Londra, Denis Lane, 310 Strand, 1889.

Il Messico, repubblica federativa, posta tra l'oceano pacifico e il golfo messicano, con una superficie di 1,946,292 chilometri quadrati (1882) e con circa 10 milioni di abitanti (*cinque per chilometro quadrato*) è una regione fertile ma poco coltivata. Può dividersi in tre zone: la *tierra caliente* ove la temperatura media è di 26 C., e in cui crescono la canna da zucchero, l'indaco, il cacao, la pianta del cotone; la *tierra templada*, che occupa i due terzi del paese, conta le più importanti città, è dotata di clima sano e dolce, e produce i frutti del sud dell'Europa; la *tierra fria*, dove allignano le granaglie, le patate ecc. L'aspetto del paese è oltre ogni dire pittoresco: catene imponenti di monti, più alti delle Alpi e dei Pirenei, confondono le loro cime nevose colle nubi, mentre, sotto la linea delle nevi perpetue, offrono i loro pendii coperti di foreste, in cui la flora tropicale sfoggia tutta la sua magnificenza; prati verdi si stendono alle radici, dove greggi numerosissimi potrebbero trovare pingue pastura.

L'autore del lavoro qui annunciato si propose di descrivere il Messico che egli, con frase felice, chiama *Italy of the west*, richiamando specialmente l'attenzione sopra la ricchezza agricola del paese — della ricchezza metallurgica tocca solo brevemente — e sui vantaggi che esso offrirebbe a coloni industri e laboriosi. Il signor Dunn si servì delle relazioni consolari pubblicate dal ministero inglese degli esteri, degli opuscoli editi dall'International Company of Mexico e d'altre fonti, tra cui il *Mexico to day; a country with a future* del signor Brocklehurst. Egli, nella parte introduttiva, nota come uno dei distintivi del nostro secolo sia la tendenza a fondare colonie nel nuovo mondo, e osserva come la fiumana della migrazione negli stati uniti sia cresciuta tanto da costringere il governo di quella repubblica a promulgar leggi per trattenerla entro certi limiti. Mentre s'aprano nuovi sbocchi all'effluire degli abitanti della vecchia Europa egli crede di poter additare quale meta di coloni operosi, specie agli *inglesi*, il *Messico*, «*paese che avrà un avvenire*, e che per il suo suolo e per il suo clima può dare a profusione e d'ottima qualità tutti i prodotti più ricchi e più pregiati della zona temperata e della torrida». Nei capitoli seguenti offre cenni topografici e notizie statistiche sul governo, sulle miniere, sulle ferrovie, sulla cultura dei cereali, del caffè e della vite, del tabacco, dello zucchero, del cotone, del tè, dell'olivo, delle palme, dei legni da tinta, delle spezierie,

Tratta appresso delle colonie e dei coloni, che ei divide in quattro classi, esamina quali sistemi di cultura possano tornare più vantaggiosi, e aggiunge, come appendice, un riassunto dell'atto di colonizzazione per gli stati uniti del Messico e parecchie tabelle.

Lo scritto del signor A. J. Dunn, importante per le notizie diligentemente raccolte intorno ad una tra le più belle regioni dell'America del nord, acquista tanto maggior valore per le cifre e per i cenni statistici che numerosi corredano il testo. A.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo vinto in Africa

Telegrafano da Roma 7:

Il 2 corr. Degiac Sejum e Degiac Sebhat col capo Agamè cui eransi unite due bande di indigeni comandate dal capitano Bettini batterono completamente Mangascià e Ras Alula.

La battaglia ebbe luogo nell'Haramat.

Dopo tale battaglia ogni forza nemica nel Tigrè è distrutta.

Attendonsi particolari della battaglia.

Roma 8.

La *Riforma* ha dall'Asmara in data 18 novembre:

Da ieri una nostra colonna formata da indigeni e bersaglieri, di cavalleria ed una batteria con due bande assoldate, partì per le rive del Mareb sotto il comando del colonello Albertone. Dovrà appoggiare il movimento offensivo che farà Degiac Sejum attaccando nuovamente le truppe di Mangascià e Ras Alula.

All'Asmara fa molto freddo la notte; al giorno si gode una temperatura buonissima.

Massaua 8.

Le notizie posteriori alla battaglia del 2 corrente ad Haramat, ieri telegrafatevi, recano che essa fu sanguinosa ed accanita. — Ras Mangascià e Ras Alula, dopo essere stati completamente sconfitti, scapparono rifugiandosi in una località inaccessibile.

Le nostre bande assoldate si trovano nei dintorni d'Adua.

I reali a Napoli

Si dice che il Re e la Regina intendono prima di Natale di recarsi a Napoli a a far visita alla Imperatrice vedova di Federico III.

Ai prefetti

Si assicura che il Ministro dell'Interno ha diramata ai prefetti del regno una circolare segreta per sapere le condizioni politiche dei collegi elettorali.

Per le tramvia

E stato distribuito ai deputati un progetto di legge sulle tramvie a trazione meccanica, e sulle ferrovie economiche.

Don Pedro giunto a Lisbona

Un telegramma di Lisbona in data 7 reca che l'*Alagoas*, sotto l'antica bandiera brasigliana, giunse con a Bordo Don Pedro la famiglia ed il seguito, nonchè col dottor Mottamajo che dall'ultima violenta malattia dell'imperatore, vigila continuamente sull'esecuzione del regime prescrittogli.

L'*Alagoas* approdò a Belem di faccia al lazzaretto.

I passeggieri furono immediatamente ammessi in libera pratica.

La salute dell'ex imperatore e della famiglia è eccellente.

L'imperatore che è in buonissime disposizioni d'animo, sbarcò iersera all'arsenale della marina.

Il Re andò a prenderlo a bordo.

Fu ricevuto dal Re, dall'infante Alfonso, dai ministri degli esteri e della marina.

Appena sbarcato salì sulle carrozze di corte scortato da uno squadrone di cavalleria.

Un reggimento di fanteria faceva guardia di onore.

La popolazione lungo tutto il percorso del corteo gli fece un'accoglienza rispettosa.

Don Pedro non pubblicherà alcun manifesto al popolo brasiliano.

Si ignora quanto egli abbia deciso di soggiornare a Lisbona.

L'"Influenza"

Telegrafano da Pietroburgo 8:

Continua l'epidemia della *Influenza*. Gli ammalati si calcolano a 153,000. Le farmacie sono aperte *giorno* e notte, ma mancano i medici che sono ammalati anche essi. L'epidemia si è estesa anche a Mosca dove vi sono 20,000 ammalati, a Kursk, Twer' Kasan, Jekatorinshof-Now Zored ed altre città. Una celebrità medica crede assolutamente che l'epidemia precorra il colera asiatico.

Terremoto

Venezia 7. — Fu avvertita una scossa di terremoto.

Venezia 8. — Anche oggi mattina, qualche minuto prima delle 5 fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio nella direzione da Nord a Sud come quella di ieri.

Foggia, 8. — Circa alle 5 antim. si sentì una lunga scossa di terremoto. Nessuna disgrazia.

Taranto, 8. — Questa mattina alle ore 6.18 vi fu una scossa di terremoto. ondulatorio nella direzione est-ovest, della durata di dieci secondi. — Nessuna disgrazia.

Roma 8 — Notizie giunte da Napoli, Urbino, Ancona, Chieti, Torre Mileta, Monte Saraceno ed Agnone annunziano che vi furono avvertite stamane delle scosse di terremoto senza danni.

TELEGRAMMI

New York 7 — I quais della National Steamship Company sono incendiati. Le perdite sono insignificanti ma vi perirono quattro operai e ne disparvero nove.

Bruxelles 8 — La conferenza antischiavista votò ieri un indirizzo di felicitazioni a Stanley ed Emin pascià. La commissione per l'esame dei progetti per la repressione della tratta nei luoghi d'Africa dove è esercitata ha ripreso la discussione dei progetti e ne votò parecchi articoli.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 7 dicembre 1889

Venezia	20	29	87	48	58
Bari	58	85	46	77	4
Firenze	42	14	82	83	43
Milano	19	21	83	52	71
Napoli	40	31	50	61	52
Palermo	83	25	37	74	2
Roma	3	71	8	38	86
Torino	41	16	2	31	26

Notizie di Borsa

9 dicembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.90	a L.	96.—
id. id. 1 Lugl. 1889	»	93.73	»	93,83
id. austriaca in carta	da F.	83.40	a F.	85 60
id. » in arg.	»	83.60	»	83.80
Fiorini effettivi	da L.	215.—	a	215.25
Bancanote austriache	»	215.—	»	215 25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*